

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO	
Argentina - Pagine 35	Chile - Lire 1.200
Australia - Lire 1.200	Danimarca - Lire 1.200
Brazil - Lire 1.200	Francia - Lire 1.200
Canada - Lire 1.200	Germania - Lire 1.200
Cecoslovacchia - Lire 1.200	Giappone - Lire 1.200
India - Lire 1.200	Italia - Lire 1.200
Israele - Lire 1.200	Giamaica - Lire 1.200
Giappone - Lire 1.200	Repubblica Dominicana - Lire 1.200
Repubblica Dominicana - Lire 1.200	Paraguay - Lire 1.200
Paraguay - Lire 1.200	Perù - Lire 1.200
Perù - Lire 1.200	Portorico - Lire 1.200
Portorico - Lire 1.200	Repubblica Ceca - Lire 1.200
Repubblica Ceca - Lire 1.200	Repubblica Dominicana - Lire 1.200
Repubblica Dominicana - Lire 1.200	Repubblica Dominicana - Lire 1.200
Repubblica Dominicana - Lire 1.200	Repubblica Dominicana - Lire 1.200

Redazione, Amministrazione - Telematica: 20100 Milano - Via Solferino 28
 Telefono: da Milano 83.39; Intercomunale (02) 695.94 - Ind. Telex: CORSERA - Telex 31031 - Sic. post. 3.333
 T.A.R. I.P.E. D.E.L.E. I.N.S.E.F. Z.I.C.N.I.
 per l'Italia (imposta pubblicità a f.g.e. 4% in più)
 Pubblicità commerciale: L. 800
 Adver. in posizione prestab.: L. 1.000 (per mm. di spazio)
 Avver. accreditati: L. 1.000 (per mm. di spazio)
 Richieste e off. personale: L. 1.000
 Finanziarie, legali, sentenze: L. 1.200

PREZZI D'ABBONAMENTO	
Corriere della Sera	L. 18.000
Corriere con edizione lunedì	L. 21.000
Corriere d'informazione	L. 18.000
Domenica del Corriere	L. 6.000
Corriere dei Piccoli	L. 6.500
Amica	L. 7.600

DECISO DAL GOVERNO FRANCESE NELLA MISURA DEL 12,50 PER CENTO

SVALUTATO IL FRANCO

La misura si è resa necessaria per evitare una politica di deflazione all'interno, causa di gravi sacrifici e di disoccupazione - La percentuale è stata scelta per riportare la moneta al valore delle transazioni sui mercati esteri - Decisa fin da giugno l'operazione è stata mantenuta segreta fino all'ultimo - La sterlina non seguirà l'esempio di Parigi

SOLUZIONE INEVITABILE

Dopo la sorpresa di novembre quando, contro l'unanime aspettativa mondiale, de Gaulle annunciò che il franco non sarebbe stato svalutato, eccoci alla nuova sorpresa d'agosto. Il franco svalutato del 12,50 per cento. Novemila mesi fa giocarono i fattori irrazionali del prestigio. Il generale, che avvertiva la fine della sua epoca, non volle concludere, con la tosatura della moneta, un regime personale cominciato dieci anni prima con un'altra tosatura. Questa volta invece è stata la ragione a guidare la decisione. Il provvedimento può anche interpretarsi a buon motivo come un assaggio della politica di «testa fredda» che la nuova équipe di Pompidou, forte di adeguati tecnocrati, intende intraprendere. Il disegno di «depresser» l'economia della Francia, magari farlo è gioco forzato, chiudere del passato e liquidare l'arretrato inflazionistico che il sistema non è più in grado di riassorbire. Questo è solo questo è il significato della svalutazione del franco, annunciata dal governo francese dopo la consultazione delle autorità monetarie internazionali e il plebiscito concesso all'operazione. A onta del generoso appoggio fornito dall'estero, la moneta d'oltreoceano stentava e fuggiva la sua parità; man mano ad essa insisteva la deflazione dovuta ad una pluralità di cause tra le quali, per ammissione comune, stanno in primo piano gli oneri di una politica estera e militare sproporzionati alle possibilità del paese e poi quelli di una ondata di rivendicazioni salariali slegate da qualsiasi rapporto con la produttività. Dopo alcuni mesi di perplessità, spesi nell'esame attento delle opinioni finanziarie ed economiche e nella ricerca di una politica capace di far recuperare al franco il potere di acquisto perduto, il governo Chaban Delmas, espressione del realismo e della concretezza di Pompidou, ha deciso per una soluzione chirurgica, amputando un ottavo del valore della moneta.

Governerà la misura? Per questa svalutazione, come per tutte le svalutazioni, è questione di intendere. Non c'è dubbio che, all'ultimo momento, l'economia francese riceverà una buona boccata di ossigeno. Le esportazioni di beni e di servizi diventeranno più facili, perché costeranno il 12,50 per cento di meno; le importazioni diventeranno nella stessa misura più difficili, la bilancia dei pagamenti ne risentirà un immediato beneficio. Ma tutto ciò è condizione che i prezzi interni rimangano fermi, cioè i prezzi rimangano fermi i salari, che il sollievo procurato dal provvedimento non venga, per così dire, sperperato ben impiegato — come una specie di amnistia — al fine di riordinare le forze e di rimettere in moto l'apparato. Qui sta il punto. La svalutazione non è un disonore; non è una bancarotta. E' una semplice confessione del ritardo in cui un sistema economico, in ragione di libertà di cambi e degli scambi, è venuto a trovarsi rispetto agli altri sistemi concorrenti.

Non deve destare stupore il fatto che eventi monetari di questo genere si producano, essendo anzi ragione di meraviglia il contrario: vale a dire che l'economia dell'occidente sia riuscita finora a difendere abbastanza bene il difficile congegno dei cambi fissi, malgrado le molteplici diversità nazionali in materia di sviluppo produttivo, evolutiva tecnologica, produttività del capitale e del lavoro, grado di partecipazione dei lavoratori alle politiche dei governi o, come si dice, «paese sociale».

Ma ripetiamo la domanda. Governerà la svalutazione? Si può rispondere di sì se, come le prime dichiarazioni ufficiali

Pompidou: prima operazione verità



Parigi: il ministro francese delle finanze Valéry Giscard d'Estaing annuncia alla televisione la decisione del governo di svalutare il franco. (Telefoto UPI-ANSA)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 PARIGI, 8 agosto, notte.
 Il governo francese ha deciso oggi di svalutare il franco nella misura del 12,50 per cento. Un consiglio dei ministri, straordinario si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Pompidou alle 18,30, un'ora dopo la notizia è stata data dalla radio. Si è attesa dunque per l'annuncio la chiusura della Borsa di Nuova York, allo scopo di evitare reazioni speculative. La misura, come ha confessato più tardi alla televisione il ministro delle finanze, era in corso di preparazione da varie settimane; si può affermare, perciò, che il nuovo presidente fino all'ultimo, l'annuncio, infatti, ha colto tutti di sorpresa.

Il presidente Pompidou ha fatto in consiglio una dichiarazione che è stata poi letta ai giornalisti. Egli ha detto di essersi reso conto immediatamente dopo la sua elezione, dell'importanza e urgenza del problema monetario e di essersi convinto della necessità di svalutare il franco; perché la moneta francese era negoziata con un forte sconto su tutte le piazze più importanti. Resistere sulle posizioni avrebbe imposto all'interno una politica di brutale deflazione, che avrebbe sottoposto il paese a sacrifici insopportabili e causato grave disoccupazione, compromettendo gli investimenti e, di conseguenza, l'avvenire. Come scegliere la percentuale della svalutazione? Il buon senso ha consigliato di tener conto del fatto che al valore che gli riconoscevano le transazioni sui mercati esteri. In altri termini, si è constatata una realtà e se ne traggono ora le conseguenze.

Pompidou ha spiegato che

I RISULTATI DEI COLLOQUI NIXON-KIESINGER

Una linea diretta fra la Casa Bianca e Bonn

Le due capitali saranno collegate con un sistema di comunicazione come quello fra Washington e Mosca - Il presidente americano conferma l'impegno a consultare gli alleati atlantici sulle trattative con l'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 Nuova York, 8 agosto.
 La decisione di installare una linea diretta fra la Casa Bianca e la cancelleria federale di Bonn (simile a quella che collega la Casa Bianca al Cremlino) annunciata oggi nel comunicato conclusivo del vertice tedesco-americano fornisce il simbolo più adatto a riassumere i colloqui svoltisi in questi due giorni a Washington fra il presidente Nixon e il cancelliere Kurt Kiesinger.

Le conversazioni in sostanza hanno ruotato attorno ad un tema centrale: il rapporto fra il dialogo distensivo

dopo che i colloqui Nixon-Kiesinger erano già terminati.

In serata, tuttavia, il segretario al tesoro David Kennedy, dopo aver riunito i suoi collaboratori, ha dichiarato che lo spostamento nel valore della moneta francese produrrà alcuna modifica nel valore del dollaro. Il segretario al tesoro, come del resto gli esperti di Wall Street, ritengono che la svalutazione francese è stata mantenuta entro limiti «accettabili» e non dovrebbe produrre scosse di rilievo nell'equilibrio monetario internazionale.

Ugo Stille

SENZA UOMINI A BORDO

Nuova sonda lanciata dai russi

Obiettivo probabile la Luna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
 MOSCA, 8 agosto, notte.
 Una capsula sovietica senza equipaggio umano, «Zond 7», è partita per la Luna. L'obiettivo, come di consueto, non è precisato, ma non in termini vaghi di classici. La «stazione automatica» (come la definisce la «Tass») facendo capire così che non vi sono uomini a bordo) è stata lanciata da un'orbita terrestre di parcheggio verso il satellite, e per studiare ulteriormente la Luna e lo spazio vicino alla Luna, per fotografare la superficie lunare e collaudare ancora i migliorati sistemi di bordo.

Questa stessa formula era stata impiegata dalla «Tass» per descrivere i compiti di «Zond 5» lanciato rispettivamente il 15 settembre e il 15 ottobre e il suo volo in modo

infelice, almeno stando ai rilievi fatti dall'osservatorio di Jodrell Bank, che ne segnalò l'urto contro il suolo lunare a gran velocità.

La ripresa sovietica del «titolo alla Luna», secondo gli esperti occidentali, non avrebbe lo scopo che era stato quello di lanciare un veicolo automatico che scendesse sulla Luna; prelevasse campioni lunari e riportarli a bordo della sonda verso la Terra.

Questa volta si ritiene invece che la «stazione automatica» abbia il compito di raggiungere il nostro satellite naturale, inserirsi in orbita attorno ad esso e poi tornare sulla Terra.

«Zond 5» e «Zond 6» sono stati lanciati rispettivamente il 15 settembre e il 15 ottobre e il suo volo in modo

Un franco vale ora centodieci lire

Dopo la svalutazione decisa dal governo francese, il franco, che terminava il suo corso di vita nel mercato valutario di Milano 126,48 lire, dovrebbe valere da oggi, almeno in senso orientativo, 110,67 lire.

SMENTITA LA SCOPERTA di materie organiche sulla Luna

Le tracce di composti trovati solo in una parte della polvere selenica sono leggerissime - Si ritiene perciò che il «completo» sia stato «contaminato» dagli strumenti e dal materiale usati nei laboratori della NASA

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
 HOUSTON, 8 agosto.
 Mentre l'esistenza sul pianeta Marte di forme di vita sia pure di infimo grado, ha trovato vasta credibilità scientifica dopo le rivelazioni di ieri del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, in seguito alla scoperta di ammoniaca e metano nell'atmosfera marziana, la notizia riguardante la scoperta di composti organici nella polvere e nelle rocce lunari regolate dagli astronauti dell'Apollo 11, che avrebbe costituito un'importante traccia di una qualche attività biochimica sulla Terra.

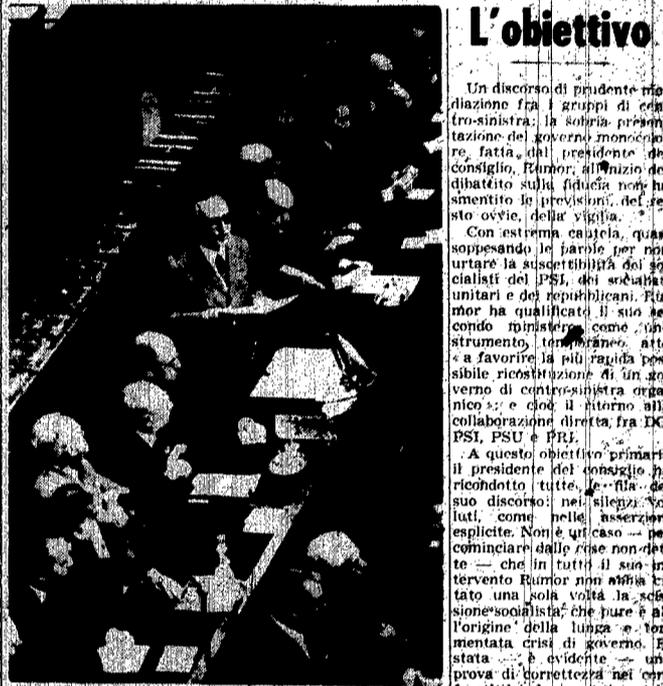
La notizia riguardante la scoperta di composti organici nella polvere e nelle rocce lunari regolate dagli astronauti dell'Apollo 11, che avrebbe costituito un'importante traccia di una qualche attività biochimica sulla Terra, è stata smentita dagli scienziati non ne hanno trovato traccia, anche se questa ricerca è stata evidentemente la più accurata e la più intensa.

Infatti il primo interrogato di queste esplorazioni lunari e interplanetarie era proprio quello riguardante la vi-

IL DISCORSO PROGRAMMATICO ALLE CAMERE

Rumor: fedeltà al centro-sinistra

Obiettivo primario del monocolore dc è favorire la ricostituzione più rapida possibile di un governo organico con PSI, PSU o PRI - Confermati gli impegni del precedente ministero - Nessun accenno alla scissione socialista - Alleanza atlantica ed Europa - L'opposizione di Malagodi



Roma: il presidente del Consiglio Rumor mentre legge alla Camera la dichiarazione programmatica del nuovo governo. (Telefoto ANSA)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 ROMA, 8 agosto, notte.
 Il governo trova la sua ragion d'essere nella valutazione del partito di centro-sinistra di assicurare l'appoggio. Con questa affermazione di principio, Rumor, e sgombrare il campo da ogni equivoco circa la caratterizzazione del gabinetto da lui presieduto, Rumor ha iniziato alla Camera il discorso con il quale ha presentato il governo e il suo programma.

L'emiciclo di Montecitorio era affollatissimo. Tutti i leader politici (fatta eccezione per Nenni, che già ieri aveva annunciato e motivato la sua assenza) erano presenti. Sembrava un'assemblea di un partito pubblico. L'aria condizionata che raffresca l'aula parlamentare non basta per indurre a dimenticare la imminenza del Ferragosto.

Il presidente del Consiglio ha parlato per quarantacinque minuti, dalle dieci e venti alle undici e cinque. Nessuna interruzione ha disturbato il suo discorso. Forse l'atmosfera di surriscaldamento quando parleranno per motivare il «sì» o il «no» dei rispettivi gruppi, i segretari del partito.

No agli alarmismi - Rumor ha dedicato la prima parte della dichiarazione programmatica

ad una analisi della situazione politica. Le difficoltà della crisi, ha detto, non hanno consentito di concludere in un «caso» di «sì» o «no» una vicenda le cui fasi si sono sempre mantenute, da parte di tutti gli organi dello Stato, nell'alveo proprio della prassi costituzionale e nell'ambito delle forze politiche. Si tratta ora, da parte del governo, di recuperare con un impegno più intenso «la» stasi che ogni crisi comporta. A parte questo, sono da respingere «tutte le valutazioni drammaticamente affiorate qua e là e riprese da alcuni osservatori stranieri con giudizi e previsioni tanto più allarmistiche quanto meno fondate in ordine alla solidità del nostro regime democratico e repubblicano».

Questo governo monocolore, dunque, — ha proseguito il presidente del Consiglio — cerca consenso soltanto da parte delle forze di centro-sinistra e si propone fra i suoi obiettivi primari di favorire la più rapida possibile ricostituzione di un ministero di centro-sinistra organico e di fare quanto sta in caso per assicurare l'ordinato svolgimento della legislatura. Il governo, insomma, si considera (anche per la sua «piattaforma programmatica») un «elemento di continuità» della politica di centro-sinistra. Ma, in natura, mentre nei porsì l'obiettivo di una necessaria decantazione della situazione politica, esso ha anche presenti importanti e previste scadenze elettorali, come autonomo punto di riferimento e di riferimento a tutte le elezioni comunali, provinciali e regionali in programma per il prossimo autunno e che probabilmente saranno rinviate a primavera.

Rapporti con l'opposizione

La caratterizzazione del governo è essenziale, ha poi osservato Rumor, soprattutto perché il paese è ad un passaggio delicato, colmo di fermenti e di richieste. Costituiscono, dei «punti fermi» e «irrinunciabili» i temi della democrazia e dello sviluppo in termini di libertà sui quali «è impossibile qualsiasi compromesso o fessure». Sarà riconosciuto alle opposizioni il loro ruolo. Pertanto, non verranno respinti pregiudizialmente i loro obiettivi costituiti e purché essi restino in contrasto con i principi e orientamenti qualificanti. Ciò sta a significare, insomma, che l'appoggio del partito di centro-sinistra è essenziale e condizionante per l'esperienza del governo».

Rumor a questo punto, ha elencato alcuni principi di

Giancarlo Masini
 Eugenio Melani
 Alberto Sensi

